

BASKET

# Massagno e Lugano, sconfitte che bruciano

Weekend amaro contro Nyon e Ginevra



Un tentativo di penetrazione di Humphrey Makel, contrastato da Marco Portannese

TI-PRESS/D. AGOSTA

di Dario ‘Mec’ Bernasconi

Weekend da zero punti per le due ticinesi. Dal mezzo miracolo del Lugano contro Ginevra, al mezzo miracolo del Nyon che ha inflitto la prima sconfitta alla Spinelli. I Tigers hanno perso nell’ultimo giro d’orologio una sfida che era iniziata male, 2-13 al 3’ e poi raddrizzata man mano, prima con un 8-0 e poi punto a punto per il 14-19 alla fine del quarto. Nel secondo quarto il +8 dei ginevrini al 6’, 22-30, è stato recuperato dai bianconeri e messo in parità da Bracelli allo scadere a quota 32. Stesso canovaccio nel terzo quarto con i Tigers a subire le triple di Zekovic, ma finendo sul 46-48. Ultimo quarto con il recupero da -8, grazie a un parziale di 13-2, con il primo vantaggio sulla tripla di Stevanovic e un libero su 2 per Robertson: 60-57 al 7’. Ginevra risponde con 7 punti consecutivi, grazie a due palle perse banalmente: 60-64 a 27” dalla sirena. Humphrey da 3 ricuce a -1: altra palla persa da Stevanovic e fallo: dalla lunetta, a 18” dalla fine, Suggs mette un libero su due: 63-65. In panchina nessuno chiama il più evidente dei time out, e così Stevanovic va a (s)concludere: spadelata e fallo che Zekovic punisce con due liberi decisivi. Perdere contro una squadra che schiera quattro stranieri e 4 nazionali e costa due volte e mezzo ci può stare, ma contro dei Lions così conclusionati e senza logica, era l’occasione buona per incamerare i due punti. Chiaro che sbagliare 10 tiri liberi pesa, 24/34, 3 Criswell e 6 Robertson, ma va considerato anche che i tre americani sono stati in campo 40 minuti ed è chiaro che fisicamente non ne avevano più: Robertson, 26 punti e 11 rimbalzi è stato dominante, peccato che Criswell, 2/8, 9 punti e 6 rimbalzi, e Humphrey, 3/11, 10 punti e 5 rimbalzi, non l’abbiano seguito nelle realizzazioni. Cafisi

e Togninalli hanno dato i loro contributi, mentre Stevanovic, buona la sua difesa su Portannese e 6 rimbalzi, ha trovato la tripla dell’illusione che poi ha spento con alcune scelte sciagurate che, da esperto, non può più permettersi. Un Lugano comunque in crescendo e che certamente potrà fare una seconda parte di stagione di un certo valore. Deludente Ginevra perché non è possibile che, con un tale roster a disposizione, la squadra giochi tanto male e, quando non può mettere le mani addosso, è fragile in difesa. La sconfitta della Spinelli ha qualche giustificazione: l’assenza dei fratelli Mladjan e l’espulsione di Nikolic, per due falli antisportivi, all’ottavo del primo quarto. Poi c’è la giornata no al tiro che può capitare a tutti: 27/67 non è una percentuale da Sam, con Kovac 4/14, Martino 2/12, T aylor 10/20. Se poi a segnare sono solo in 6 contro gli 8 del Nyon – comunque entrambe con 4 giocatori in doppia cifra – si spiega anche una sconfitta di 2 punti. Nyon ha tirato col 50%, 31/62, trovando la metà dei punti dentro l’area contro i 28 della Spinelli: chiaramente l’assenza di Nikolic è stata pagata a caro prezzo. Una Spinelli partita forte, 5-16 al 4’ e poi andata in calando: 24-20, 17-16, 17-16 e 20-24 i parziali nei quarti, a testimonianza di una battaglia punto a punto, ma sempre a rincorrere dal 7” in poi. E quando si è in pochi, rincorrere consuma energie e conseguente lucidità. Finale in grande rimonta dal 70-62 al 34’, con 9 punti consecutivi di Williams, fino al 76 pari con Taylor a 18” dalla sirena: ci ha pensato Jaunin, e chi se no, a chiudere sulla sirena con un due punti letali. «Quando le giornate sono storte, c’è poco da fare – il commento di Gubitosa –: abbiamo pagato l’espulsione di Nikolic, a mio giudizio eccessivo il secondo antisportivo, e con una coperta corta Nyon ha sfruttato le sue qualità».

FORMULA 1

# Brasile, Hamilton perfetto Verstappen ‘troppo lento’

A tre gare dal termine l’olandese a +14 su Lewis

di Paolo Spalluto

Sono ora quattordici i punti che dividono a tre gare dal termine Verstappen da Hamilton, quattordici punti che indicano che finalmente dopo anni ci troviamo di fronte a un mondiale degno. Tre gare: giusto il tempo di godersi uno spettacolo che per troppo tempo ci è mancato. A livello di futuro delle prossime tre corse, considerando che questa di Interlagos avrebbe dovuto essere favorevole a Verstappen e alla Red Bull in generale, il Qatar, Arabia Saudita e Abu Dhabi sono la chiusura araba del 2021. Sembra quasi un segno del destino che proprio in nazioni che desiderano fortemente emergere nel panorama motoristico, addirittura nel caso saudita comperando Liberty Media, il campionato più emozionante da almeno cinque anni si giocherà là. Le parole di Verstappen: «Oggi eravamo troppo lenti». L’olandese ha fatto di tutto per restare davanti, addirittura compiendo uno zig zag sul rettilo di arrivo che verso fine gara gli è costata l’amonizione della bandiera nera e bianca. L’olandese deve essere grato a Perez: il messicano proprio nell’ultima tornata ha staccato il cronometro migliore che sino a quel momento apparteneva all’attuale campione del mondo. Nel 2021 anche un punto può fare la differenza. Le Mercedes-Benz erano troppo veloci, con un differenziale di oltre 30 km/h rispetto al team delle bibite. Senza nulla togliere al weekend di Hamilton che ha davvero guidato in maniera superlativa, le rimonte di cui è stato capace erano frutto non solo della sua perizia ma anche di una superiorità della monoposto che relegava tutte le altre dello schieramento a partecipanti a un altro campionato. Bravo Lewis quindi, solido, concentrato, cattivo e tonico. Ma soprattutto bravo il team. Parlare di un differenziale dell’ala posteriore di 0,2 millimetri e



Mondiale riaperto

KEYSTONE

penalizzare con un fine schieramento Hamilton prima della Sprint Race non è certo esserci andati con il guanto di velluto, semmai il pugno di ferro. Quindi nessuno sconto al team plurimondiale, che poi in pista ha lasciato una traccia indelebile. Negli occhi dei tifosi resterà impressa per sempre la staccata tirata a Hamilton da Verstappen, che aveva il rivale ormai già davanti alla sua monoposto e lo ha accompagnato al limite del regolamento verso l’esterno e lo sporco. I commissari questa volta non sono intervenuti, siamo persuasi che in altre condizioni lo avrebbero certamente fatto. Tuttavia disturbare una gara così bella ed emozionante sarebbe stato un danno. L’audience televisiva riprende a crescere, i media mondiali tornano a dare spazio alla F1, nei portali internet il settore sale nel ranking di composizione delle pagine, meglio non disturbare i conducenti. Saggia decisione una volta tanto, in tempi di eccessiva regolamentazione. La polarizzazione della lotta al vertice, il senso di qualsiasi competizione agonistica, ha tolto spazio agli altri 18 comprimari della corsa, anche perché poco è accaduto. Da annotare l’allungo della Ferrari sulla McLaren che ha dovuto ritirare Ricciardo e piazzare Norris fresco di compleanno al decimo posto. Il distacco in favore di Maranello è ora di oltre 30 punti nel “Costruttori” (Leclerc e Sainz sono giunti rispettivamente quinto e sesto). Impressionante il sorpasso subito da Leclerc da parte di Lewis che lo ha infilato con una differenza di prestazione per la quale, a sorpasso concluso, ha guadagnato quasi sette decimi in 500 metri. Se questo è lo stato di forma e di prestazione della ex Freccia d’Argento, il Mondiale di Verstappen è a rischio. Del resto la power unit Honda è affidabile, elastica (nel settore centrale l’olandese riusciva ad allungare) ma non performante come quella inglese anche se con etichetta tedesca.

FORMULA 1

Gran Premio del Brasile

**Interlagos (71 giri di 4,309 km = 305,909 km):** 1. Hamilton (Gb), Mercedes, 1h32’22”851 (198,663 km/h). 2. Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, a 10”496. 3. Bottas (Fin), Mercedes, a 13”576. 4. Perez (Mes), Red Bull-Honda, a 39”940. 5. Leclerc (Mon), Ferrari, a 49”517. 6. Sainz (Sp), Ferrari, a 51”820. A 1 giro: 7. Gasly (F), AlphaTauri-Honda. 8. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault. 9. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault. 10. Norris (Gb), McLaren-Mercedes. 11. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes. 12. Kimi Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari. 13. Russell (Gb), Williams-Mercedes. 14. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari. 15. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda. 16. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes. A 2 giri: 17. Nikita Masepin (Rus), Haas-Ferrari. 18. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari. Giro pu veloce (71’): Perez in 1’11”010 (218,453 km/h).

**Classifica (19/22).** Piloti: 1. Verstappen 332,5. 2. Hamilton 318,5. 3. Bottas 203. 4. Perez 178. 5. Norris 151. 6. Leclerc 148. 7. Sainz 139,5. 8. Ricciardo 105. 9. Gasly 92. 10. Alonso 62. 11. Ocon 50. 12. Vettel 42. 13. Stroll 26. 14. Tsunoda 20. 15. Russell 16. 16. Raikkonen 10. 17. Latifi 7. 18. Giovinazzi 1.

**Costruttori:** 1. Mercedes 521,5. 2. Red Bull-Honda 510,5. 3. Ferrari 287,5. 4. McLaren-Mercedes 256. 5. Alpine-Renault 112. 6. AlphaTauri-Honda 112. 7. Aston Martin-Mercedes 68. 8. Williams-Mercedes 23. 9. Alfa Romeo-Ferrari 11. 10. Haas-Ferrari 0.

**Prossima corsa: Gp del Qatar a Losail (domenica).**

BASKET

LNA MASCHILE

Lugano - Ginevra	63-67
Nyon - Spinelli Massagno	78-76
Starwings - Friborgo Olympic	66-69
Neuchâtel - Swiss Central	84-65
Boncourt - Monthey	86-84

Classifica

Olympic Friborgo	7	7	0	548	436	112	14
Sam Massagno	7	6	1	618	490	128	13
Nyon	7	5	2	532	515	17	12
Ginevra	7	4	3	536	517	19	11
Swiss Central	7	4	3	540	579	-39	11
Union Neuchâtel	7	3	4	516	499	17	10
Boncourt	7	3	4	620	622	-2	10
Starwings	7	2	5	483	552	-69	9
Lugano Tigers	7	1	6	488	574	-86	8
Monthey	7	0	7	486	583	-97	7

LNB FEMMINILE, gruppo Est

Winterthur - Baden	65-52
Riva - Gc Divac	57-54
Arlesheim - Bellinzona	42-71

**Classifica:** 1. Winterthur 5/10. 2. Riva 5/9. 3. Gc-Divac 4/7. 4. Muraltese 4/5. 5. Bellinzona 4/5. 6. Baden 4/5. 7. Arlesheim 4/4.

NUOTO

# Due primati svizzeri in due giorni per Ponti



Velocissimo

KEYSTONE

Un record tira l’altro per Noè Ponti, che a Bolzano (primo appuntamento in vasca del gambarognese dopo i Giochi di Tokyo), dopo aver stabilito il nuovo primato svizzero nei 50 del-fino in vasca corta nuotando in 22”91 (16 centesimi in meno del precedente primato di Flori Lang) sabato, ha fatto altrettanto nei 100 del-fino (primato che peraltro già deteneva), fermando il cronometro nel tempo di 50”81, chi-

dendo la gara alle spalle dell’italiano Simone Stefani. Nei 400 misti, Ponti ha invece ritoccato il suo personale, ora 54”75.

VOLLEY

# Lugano, brutta sconfitta

Una sconfitta amara per il Volley Lugano, ora pericolosamente in fondo alla classifica. Con Venco in regia al posto di Caixeta il Lugano cede il primo set ma poi riduce gli errori e vince il secondo. Nei due parziali conclusivi le ragazze di Salomoni rientrano invece in campo poco efficaci in tutti i fondamentali, consegnando la vittoria e tre punti alla squadra di casa.

LEGA NAZIONALE A

Val-de-Travers - Volley Lugano	3-1
Cheseaux - Düdingen	2-3
Franches/Montagnes - Toggenburgo	3-1
Ginevra - Neuchâtel	0-3

**Classifica:** 1. Neuchâtel 8/24 (24-3). 2. Aesch Pfeffingen 8/20 (22-5). 3. Sciaffusa 8/16 818-10) 4. Cheseaux 7/15 (17-9). 5. Düdingen 7712 (15-11). 6. Ginevra 8/11 (12-14). 7. Franches/Montagnes 8/11 (13-16). 8. Volley Lugano 8/4 (7-22). 9. Val-de-Travers 8/4 (6-22). 10. Toggenburgo 8/0 (2-24).